

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — MARINA MERCANTILE
— POSTE E TELECOMUNICAZIONI

19.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUERRINI GIORGIO

INDICE	PAG.	PAG.
Congedi:		
PRESIDENTE	150	
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione):		
Conferimento di posti di organico nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1644);		
REALE GIUSEPPE ed altri: Norme per l'assunzione degli idonei del concorso a 300 posti di ufficiale di 3 ^a classe nonché degli idonei di altri concorsi banditi dall'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (970);		
MANCINI ANTONIO: Conferimento di posti di organico nell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (1389) . . .	150	
PRESIDENTE	150	
CANESTRARI, <i>Relatore</i>	150	
VOLPE, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	150	
Disegno di legge (Seguito della discussione):		
Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1969 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (1599)	150	
PRESIDENTE	150	
VOLPE, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	150	
		Disegni di legge (Rinvio della discussione):
		Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1688)
		151
		PRESIDENTE
		151
		Indennità forfetarie provvisorie, sostitutive di quelle previste dall'articolo 7 della legge 30 marzo 1965, n. 321, in favore del personale della carriera ausiliaria degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni addetto ai servizi di recapito, procacciato, portapacchi e vuotatura cassette, eseguito con mezzo di locomozione di proprietà degli agenti (1643)
		151
		PRESIDENTE
		151, 152
		MANCINI ANTONIO
		151, 152
		VOLPE, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>
		151
		Utilizzazione di personale estraneo alla Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato nelle navi traghetto dell'Azienda medesima (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1704)
		152
		PRESIDENTE
		152
		Disegno di legge (Discussione e rinvio):
		Proroga del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo del porto di Palermo previsto dalla legge 14 novembre 1961, n. 1268 (1691)
		152
		PRESIDENTE
		152, 154

	PAG.
CERVONE, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i>	153
GIACHINI	154
MONACO	154
RUSSO FERDINANDO, <i>Relatore</i>	152, 153

La seduta comincia alle 9,35.

BELCI, *Segretario f. f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo l'onorevole Azimonti.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conferimento di posti di organico nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1644) e delle proposte di legge Reale Giuseppe ed altri: Norme per l'assunzione degli idonei del concorso a 300 posti di ufficiale di terza classe nonché degli idonei di altri concorsi banditi dall'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (970); Mancini Antonio ed altri: Conferimento dei posti di organico nell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni (1389).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Conferimento di posti di organico nell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nell'azienda di Stato per i servizi telefonici »; nonché delle proposte di legge Reale Giuseppe ed altri: « Norme per l'assunzione degli idonei del concorso a 300 posti di ufficiale di terza classe nonché degli idonei di altri concorsi banditi dall'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni »; Mancini Antonio ed altri: « Conferimento dei posti di organico nell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni ».

Il relatore onorevole Canestrari e il Comitato ristretto nominato allo scopo di esaminare i vari emendamenti presentati e di predisporre un testo concordato da sottoporre alla Commissione hanno fatto un notevole lavoro, esaminando numerosi emendamenti pervenuti da varie parti politiche e portando avanti l'esame dei singoli articoli. Nonostante la migliore loro buona volontà non è stato

possibile arrivare ad una disamina completa della legge. Vorrei quindi che il Relatore ci dicesse a che punto sono i lavori e se ha qualche proposta da fare.

CANESTRARI, *Relatore*. Domani alle ore 10 abbiamo la riunione del Comitato ristretto e penso che, se si raggiungerà un accordo, si potrebbe anche concludere i lavori nel pomeriggio. Prego quindi il signor Presidente di rinviare la discussione a mercoledì prossimo, nella quasi certezza di portare a termine il lavoro.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. La proposta è quindi di rinviare l'esame del disegno di legge n. 1644 e delle proposte di legge nn. 970 e 1389, abbinate, ad altra riunione, per dar modo al Comitato ristretto di portare a termine la redazione di un testo coordinato.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad una prossima seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1969 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (1599).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora il seguito della discussione del disegno di legge: « Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1969 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » (1599).

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. La Commissione bilancio, al fine di procedere ad un maggior chiarimento sulla spesa, ha rinviato l'esame del parere sul disegno di legge. Pregherei perciò la Commissione di merito di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

PRESIDENTE. Anche il relatore, onorevole Squicciarini, in questo momento assente, mi ha fatto pervenire analoga richiesta.

Pertanto, se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1688).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Orario di lavoro del personale dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'azienda di Stato per i servizi telefonici ».

Anche su questo disegno di legge non ci è giunto il parere della Commissione bilancio, che ne ha rinviato l'esame per approfondire alcuni particolari di natura finanziaria.

Siamo pertanto costretti a rinviare la discussione del disegno di legge, nonostante questo sia particolarmente atteso dal personale interessato. Vorrei pertanto invitare l'onorevole rappresentante del Governo a sollecitare, per quanto di sua competenza, questo approfondito esame degli aspetti finanziari del provvedimento, al fine di giungere all'approvazione definitiva del disegno di legge nel più breve tempo possibile.

Se non vi sono obiezioni, può pertanto rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Indennità forfettarie provvisorie, sostitutive di quelle previste dall'articolo 7 della legge 30 marzo 1965, n. 321, in favore del personale della carriera ausiliaria degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni addetto ai servizi di recapito, procacciato, portapacchi e vuotatore cassette, eseguito con mezzo di locomozione di proprietà degli agenti (1643).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Indennità forfettarie provvisorie, sostitutive di quelle previste dall'articolo 7 della legge 30 marzo 1965, n. 321, in favore del personale della carriera ausiliaria degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni addetto ai servizi di recapito, procacciato, portapacchi e vuotatura cassette, eseguiti con mezzo di locomozione di proprietà degli agenti ».

Anche per questo disegno di legge, la Commissione bilancio non ha ancora espresso

il prescritto parere. Pertanto dovremmo rinviare anche la discussione di questo disegno di legge.

MANCINI ANTONIO. Purtroppo abbiamo dovuto rinviare, sia pure per ragioni indubbiamente serie, tutto il vasto gruppo di provvedimenti che si riferiscono all'amministrazione postale e telefonica. Vorrei quindi invitare l'onorevole rappresentante del Governo, lei, signor Presidente, e gli onorevoli relatori dei diversi provvedimenti a fare il possibile perché nella prossima settimana si possa varare questi disegni di legge, in modo da alleviare una situazione divenuta ormai veramente pesante e, direi, addirittura insostenibile. Se lo straordinario è bloccato e non si può assumere nuovo personale, è praticamente impossibile che gli uffici postali funzionino.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Mancini, per le sue osservazioni, che mi sembrano assai pertinenti. Purtroppo i nostri lavori sono rimasti bloccati per il fatto che la Commissione bilancio non ci ha fatto pervenire ancora i prescritti pareri e quindi ci siamo trovati nell'impossibilità di portare a termine l'esame di tutti i provvedimenti all'ordine del giorno, sulla cui importanza ho già posto l'accento e concordo pienamente con lei. Posso assicurare che farò tutto quanto è nelle mie possibilità per riprendere al più presto l'esame dei disegni di legge.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Io sono perfettamente d'accordo con quanto detto dall'onorevole Mancini, cioè sulla situazione veramente pesante in cui si trova l'amministrazione postale in conseguenza del ritardo, nell'approvazione di questo gruppo di disegni di legge. Desidero soltanto far presente allo onorevole Mancini e a tutti gli onorevoli componenti della Commissione, che l'Amministrazione è perfettamente cosciente di tutto ciò e che si è battuta e si sta battendo veramente a fondo per accelerare l'iter parlamentare. Alla Commissione bilancio l'Amministrazione ieri si è battuta per avere il parere, parere che purtroppo non si è potuto definire ieri ma che è stato rinviato a breve scadenza, nella speranza di poter trovare un accomodamento sulla dizione tecnica della copertura. E quindi, onorevole Mancini, stia tranquillo che l'Amministrazione delle poste è

perfettamente solidale con quanto lei ha detto e che sta facendo tutto il possibile per superare questi *handicap* procedurali.

MANCINI ANTONIO. Ringrazio il sottosegretario per le sue assicurazioni.

PRESIDENTE. La discussione è quindi rinviata ad altra seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Utilizzazione di personale estraneo all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato nelle navi traghetto della Azienda medesima (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1704).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Utilizzazione di personale estraneo all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato nelle navi traghetto dell'azienda medesima », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 4 luglio 1969.

Anche questo provvedimento, di cui è relatore l'onorevole Marocco, deve essere rinviato perché la Commissione bilancio non ha ancora dato il parere.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Proroga del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo del porto di Palermo previsto dalla legge 14 novembre 1961, n. 1268 (1691).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo del porto di Palermo previsto dalla legge 14 novembre 1961, n. 1268 ».

La Commissione bilancio ha dato parere favorevole, condizionandolo ad una nuova formulazione dell'articolo 2. Do lettura del testo proposto dalla Commissione bilancio: « All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 120 milioni, per ciascuno degli anni finanziari 1969 e 1970, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti rispettivamente iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi ».

L'onorevole Russo Ferdinando ha facoltà di svolgere la relazione.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. La legge istitutiva dell'Ente autonomo del porto di Palermo, del 1961, relativa anche ai provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali, prevedeva, al fine di consentire all'Ente di fronteggiare le spese di organizzazione dei servizi e degli uffici, l'autorizzazione al Ministero della marina mercantile a corrispondere un contributo annuale per cinque esercizi finanziari. Con il 1968 sono venuti a scadere detti esercizi finanziari. Si impone pertanto la proroga del contributo annuo, e, a parere del relatore, un adeguamento del contributo stesso, se si vuole evitare la paralisi dell'Ente e favorire realmente il consolidamento della gestione portuale, tesa ad acquisire nuovi traffici nell'area mediterranea, specie nei riguardi dei paesi africani. Un esame dei bilanci dell'Ente, relativi agli anni finanziari trascorsi, mette in evidenza che la voce delle entrate percentualmente più alta è determinata proprio dal contributo previsto dall'articolo 5 della legge n. 1268 del 1961, contributo pertanto ancora necessario per alcuni anni.

Non solo, ma basta esaminare il consuntivo del 1968 per osservare che a fronte di una entrata complessiva di 317 milioni (e fra di essi ci sono 120 milioni del contributo dello Stato) troviamo, alla voce attrezzature, l'avvenuto acquisto di una motocisterna per il servizio idrico, attrezzatura essenziale per un porto, per un onere complessivo di 107 milioni. Da ciò si evince che il contributo dello Stato viene attualmente dato nella misura di un terzo delle entrate dell'Ente porto, ma continua ad essere necessario direi proprio per l'efficienza degli uffici, per l'organizzazione, per portare avanti quel minimo di gestione che permetta, via via, di sanare i bilanci e realizzare, nel prosieguo degli anni, l'autonomia dell'Ente porto. D'altra parte la posizione del porto stesso, posto nella Sicilia centro-occidentale e nodo delle tre costruendo autostrade per Messina, Catania e Mazara del Vallo, è ottimale per il collegamento con l'Africa, e contribuisce a dare a questo porto tutti i presupposti per inserirsi nel nuovo assetto delle rotte marittime.

Nel programma dell'Ente porto per i prossimi anni, a prescindere dalla realizzazione del piano regolatore, che prevede una spesa di 35 miliardi, di cui solo 5 miliardi sono stati finora spesi (questo ci fa pensare che nella migliore delle ipotesi occorreranno

altri cinque anni per realizzare il piano regolatore), sono previsti, oltre a lavori immediati connessi con la stazione marittima, danneggiata dal terremoto, anche il rifacimento dell'impianto idrico portuale; la costruzione della sede dell'Ente, che è ospitato in una sede provvisoria; l'attrezzatura delle banchine per l'attracco delle navi traghetto; la costruzione di passerelle mobili; i collegamenti del porto con le nuove vie di comunicazione — accennavo alle tre autostrade che faranno capo a Palermo; l'assunzione, ancora in programma, della gestione diretta dei Magazzini generali, per la quale occorrono circa 300 milioni, nonché la creazione di un *terminal* per l'imbarco e lo sbarco dei contenitori e la sistemazione, a Palermo, di un settore del porto per l'attracco di navi turistiche. Tutto questo fa prevedere e prospettare la necessità di prolungare nel tempo il contributo, come del resto già propone il disegno di legge in discussione, che proroga per un triennio il contributo annuo di 120 milioni.

Il relatore ritiene però opportuno sottoporre alla Commissione due proposte di emendamento. La prima è quella di prorogare il contributo per un quinquennio. Il triennio che viene proposto nel disegno di legge governativo interessa il '69-'70-'71. Noi ci troveremo necessariamente, per quella che è la consistenza del bilancio del porto, fra un anno o un anno e mezzo, a riproporre di nuovo lo stesso argomento. Ecco perché ritengo opportuno proporre la proroga per un quinquennio del contributo annuale. La seconda proposta ha riguardo alla necessità di elevare l'importo annuo del contributo, a partire dal 1970, a 245 milioni invece di 120, fermo restando per il 1969 il contributo annuo di 120 milioni, così come per il passato.

In questo senso presento un emendamento, sostitutivo dell'articolo 1, per il quale il contributo annuo che il Ministro della marina mercantile è autorizzato a corrispondere all'Ente autonomo del porto di Palermo, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 1268, è prorogato per il quinquennio 1969-1973 e non potrà superare l'importo di lire 120 milioni per il 1969 (così come nel passato) e di lire 245 milioni per ciascuna delle successive quattro annualità.

Di conseguenza, l'articolo 2, in relazione alla formulazione proposta dalla Commissione bilancio, dovrebbe essere così formulato: « All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 120 milioni per l'anno finanziario 1969 e in lire 245 milioni per il 1970, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti ri-

spettivamente iscritti al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

CERVONE, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Prima che inizi la discussione generale, vorrei prospettare alcune considerazioni su quanto dichiarato dall'onorevole relatore.

L'articolo 5 della legge 14 novembre 1961, n. 1268, istitutiva dell'Ente porto di Palermo, stabilisce, al secondo comma, che il contributo dello Stato è concesso per fronteggiare le spese di ampliamento e di organizzazione dei servizi. Evidentemente quindi il contributo stabilito per il quinquennio passato non è stato erogato per le infrastrutture, di cui ha parlato l'onorevole relatore, ma soltanto per le spese di avviamento dei servizi. Per il rimanente — pontile, situazione marittima, lavori portuali, costruzione di quanto danneggiato dal terremoto — dobbiamo rifarci ad altri capitoli del bilancio dello Stato.

Detto questo e chiarito che il Ministero della marina mercantile non è contrario in linea di principio ad un aumento del fondo per il triennio — o per il quinquennio, come ha proposto l'onorevole Relatore — devo fare presente che mi sembra veramente arduo riuscire ad ottenere un parere favorevole per il nuovo stanziamento proposto dall'onorevole relatore da parte del Ministero del tesoro. Quindi rinviando il disegno di legge alla Commissione bilancio per il prescritto parere, non soltanto rinviando ancora la definizione di questo problema — la cui urgenza è evidente — ma corriamo il rischio di non vedere accettato quanto viene proposto. E in proposito devo aggiungere che il disegno di legge con il quale si dispone un contributo di 120 milioni per tre anni rappresenta già un'eccezione, che è stata stabilita soltanto per il porto di Palermo, proprio in considerazione del fatto che esso ha una sua fisionomia e caratteristiche particolari.

In considerazione di tutto ciò vorrei prospettare all'onorevole relatore la opportunità — pur ribadendo che da parte del Ministero della marina mercantile non si muove nessuna obiezione di principio — di non insistere sull'emendamento.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Non sono di questo parere. Anche se dobbiamo attendere 15-20 giorni perché la Commissione bilancio esprima il suo parere, avremmo la possibilità, qualora l'emendamento fosse accettato, di dare all'Ente porto una prospettiva pluriennale non limitata al triennio 1969-

1971. È infatti chiaro che l'onere delle cose da farsi da parte dell'ente — anche se non finanziate con questo contributo — è tale da richiedere una efficienza organizzativa, con conseguenti maggiori spese di gestione, non ipotizzabile con il contributo attualmente disposto dal disegno di legge in esame. Va inoltre sottolineato che proprio in questi giorni vi è stato un dibattito alla Camera sulla tragica situazione economica della Sicilia. Noi ora quindi abbiamo la possibilità, facendo sì che l'Ente-porto possa essere pienamente efficiente, di influire positivamente sullo sviluppo economico di una zona che, allo stato attuale, resta tra le più depresse del nostro paese.

Ecco perché — recepito il parere positivo espresso dal rappresentante del Governo sul merito dell'emendamento da me proposto — vorrei pregare gli onorevoli colleghi della Commissione di accoglierne il principio-base e di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge in attesa del parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GIACHINI. Da parte del gruppo comunista non vi è alcuna opposizione a quanto proposto dall'onorevole relatore. Possiamo infatti benissimo verificare senza danno la possibilità di aumentare il contributo, anche se personalmente non credo che ciò possa risolvere tutti quei problemi che l'onorevole relatore ci ha illustrato.

MONACO. Anche il gruppo liberale è favorevole all'emendamento proposto dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Il contributo annuo che il Ministro della marina mercantile è autorizzato a corrispondere all'Ente autonomo del porto di Palermo ai sensi dell'articolo 5, secondo comma, della legge 14 novembre 1961, n. 1268, è prorogato per il triennio 1969-1971, e non potrà superare l'importo annuo di 120 milioni.

L'onorevole relatore ha proposto che il contributo a carico dello Stato a favore dell'Ente porto sia prorogato non per il triennio 1969-71, ma per il quinquennio 1969-73 e che sia elevato, a partire dall'anno 1970, a 245 milioni.

Poiché questo emendamento comporta un aumento di spesa, ne pongo in votazione il principio-base.

(È approvato).

L'emendamento verrà trasmesso alla Commissione bilancio per il prescritto parere.

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO